

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CFC)

*La stanza alta
risplende già di luce,
Gesù Cristo sta
in mezzo ai suoi:
ci parla del Padre;
la sua sola voce
dischiude il regno!
Da questa mensa
la Chiesa oggi nasce,
il Signore dà
se stesso in cibo:
nuova alleanza;
alle nostre mani
dà la sua Pasqua.
I nostri occhi
si volgono stupiti,*

*vorrebbero comprendere meglio;
ma Gesù previene:
come misurare ciò che io dono?*

*Nel cuore un fuoco
lo brucia e lo divora.
La sua passione
già lo consuma;
il Maestro s'alza:
per compiere l'esodo
è giunta l'ora.*

Salmo CF. SAL 22 (23)

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille
mi conduce.

Davanti a me
tu prepari una mensa
sotto gli occhi
dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà
mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora
nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine (*Gv 13,1*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci di dimorare nel tuo amore, Signore!**

- Il tuo amore, Signore, è spazio accogliente: facci rimanere in te, insieme a tutti i nostri fratelli e sorelle, nel vincolo della pace.
- Il tuo amore, Signore, giunge fino al compimento: insegnaci a servirci vicendevolmente, in un respiro che non conosce limiti, separazioni, distinzioni.
- Il tuo amore, Signore, è sacramento di unità: fa' di noi, che mangiamo il tuo pane e beviamo a un solo calice, un solo corpo, indiviso come la tua veste.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AP 1,6

Gesù Cristo ha fatto di noi un regno
e ci ha costituiti sacerdoti per il suo Dio e Padre;
a lui gloria e potenza nei secoli dei secoli. Amen.

Gloria

p. 424

COLLETTA

O Padre, che hai consacrato il tuo unico Figlio con l'unzione dello Spirito Santo e lo hai costituito Messia e Signore, concedi a noi, partecipi della sua consacrazione, di essere testimoni nel mondo della sua opera di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 61,1-3A.6A.8B-9

Dal libro del profeta Isaia

¹Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, ²a promulgare l'anno di grazia del Signore, il giorno di vendetta del nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, ³per dare agli afflitti di Sion una corona invece della

cenere, olio di letizia invece dell'abito da lutto, veste di lode invece di uno spirito mesto. ⁶Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore, ministri del nostro Dio sarete detti.

⁸Io darò loro fedelmente il salario, concluderò con loro un'alleanza eterna. ⁹Sarà famosa tra le genti la loro stirpe, la loro discendenza in mezzo ai popoli. Coloro che li vedranno riconosceranno che essi sono la stirpe benedetta dal Signore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 88 (89)

Rit. **Canterò per sempre l'amore del Signore.**

²¹Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;

²²la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza. **Rit.**

²⁵La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.

²⁷Egli mi invocherà: «Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza». **Rit.**

SECONDA LETTURA AP 1,5-8

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Grazia a voi e pace ⁵da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra.

A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, ⁶che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

⁷Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì, Amen!

⁸Dice il Signore Dio: io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente! – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO IS 61,1 (CIT. IN Lc 4,18)

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Lo Spirito del Signore è sopra di me:

mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

VANGELO Lc 4,16-21

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ¹⁶venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. ¹⁷Gli fu dato il rotolo del profeta Isaìa; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: ¹⁸«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vi-

sta; a rimettere in libertà gli oppressi ¹⁹e proclamare l'anno di grazia del Signore». ²⁰Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. ²¹Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

– *Parola del Signore.*

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE SACERDOTALI

Vescovo:

Carissimi presbiteri, la santa Chiesa celebra la memoria annuale del giorno in cui Cristo Signore comunicò agli apostoli e a noi il suo sacerdozio. Volete rinnovare le promesse, che al momento dell'ordinazione avete fatto davanti al vostro vescovo e al popolo santo di Dio?

Sì, lo voglio.

Volete unirvi intimamente al Signore Gesù, modello del nostro sacerdozio, rinunciando a voi stessi e confermando i sacri impegni che, spinti dall'amore di Cristo, avete assunto liberamente verso la sua Chiesa?

Sì, lo voglio.

Volete essere fedeli dispensatori dei misteri di Dio per mezzo della santa eucaristia e delle altre azioni liturgiche, e adempiere il ministero della parola di salvezza sull'esempio del Cristo, capo e pastore, lasciandovi guidare non da interessi umani, ma dall'amore per i vostri fratelli?

Sì, lo voglio.

Quindi, rivolgendosi al popolo, il vescovo continua:

E ora, figli carissimi, pregate per i vostri sacerdoti: che il Signore effonda su di loro l'abbondanza dei suoi doni, perché siano fedeli ministri di Cristo, sommo sacerdote, e vi conducano a lui, unica fonte di salvezza.

Diacono:

Per tutti i nostri sacerdoti, preghiamo.

Ascoltaci, Signore.

Vescovo:

E pregate anche per me, perché sia fedele al servizio apostolico, affidato alla mia umile persona, e tra voi diventi ogni giorno di più immagine viva e autentica del Cristo sacerdote, buon pastore, maestro e servo di tutti.

Diacono:

Per il nostro vescovo **N.**, preghiamo.

Ascoltaci, Signore.

Vescovo:

Il Signore ci custodisca nel suo amore e conduca tutti noi, pastori e gregge, alla vita eterna.

Amen.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

La potenza pasquale di questo sacrificio elimini, Signore, in noi le conseguenze del peccato e ci faccia crescere come nuove creature. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Con l'unzione dello Spirito Santo hai costituito il Cristo tuo Figlio pontefice della nuova ed eterna alleanza, e hai voluto che il suo unico sacerdozio fosse perpetuato nella Chiesa. Egli comunica il sacerdozio regale a tutto il popolo dei redenti, e con affetto di predilezione sceglie alcuni tra i fratelli che mediante l'imposizione delle mani fa partecipi del suo ministero di salvezza.

Tu vuoi che nel suo nome rinnovino il sacrificio redentore, preparino ai tuoi figli la mensa pasquale, e, servi premurosi del tuo popolo, lo nutrano con la tua parola e lo santifichino con i sacramenti.

Tu proponi loro come modello il Cristo, perché, donando la vita per te e per i fratelli, si sforzino di conformarsi all'immagine del tuo Figlio, e rendano testimonianza di fedeltà e di amore generoso. Per questo dono del tuo amore, o Padre, insieme con tutti gli angeli e i santi, cantiamo con esultanza l'inno della tua lode.
Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 88 (89),2

**Canterò in eterno le grazie del Signore;
di generazione in generazione
annunzierò la sua fedeltà.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Concedi, Dio onnipotente, che, rinnovati dai santi misteri, diffondiamo nel mondo il buon profumo del Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

t r i d u o
p a s q u a l e

GIOVEDÌ 13 APRILE

Triduo pasquale - Proprio

ANTIFONA D'INGRESSO CF. GAL 6,14

Di null'altro mai ci glorieremo
se non della croce di Gesù Cristo, nostro Signore:
egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione;
per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.

Gloria

p. 424

COLLETTA

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Es 12,1-8.11-14

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, ¹il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: ²«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. ³Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: «Il dieci di questo mese ciascuno si procuri

un agnello per famiglia, un agnello per casa. ⁴Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

⁵Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre ⁶e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto.

⁷Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. ⁸In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. ¹¹Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

¹²In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore!

¹³Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. ¹⁴Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celeberrate come festa del Signore: di generazione in generazione lo celeberrate come un rito perenne"». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 115 (116)

Rit. Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

¹²Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?

¹³Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

¹⁵Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.

¹⁶Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene. **Rit.**

¹⁷A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.

¹⁸Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo. **Rit.**

SECONDA LETTURA 1COR 11,23-26

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ²³io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane ²⁴e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

²⁵Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

²⁶Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.
– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO cf. Gv 13,34

Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:

come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

VANGELO Gv 13,1-15

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

²Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, ³Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, ⁴si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. ⁵Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

⁶Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». ⁷Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». ⁸Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». ⁹Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». ¹⁰Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». ¹¹Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

¹²Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? ¹³Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. ¹⁴Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. ¹⁵Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

– *Parola del Signore.*

LAVANDA DEI PIEDI

ANTIFONA PRIMA

cf. Gv 13,4.5.15

Il Signore si alzò da tavola, versò dell'acqua in un catino, e cominciò a lavare i piedi ai discepoli: ad essi volle lasciare questo esempio.

ANTIFONA SECONDA Gv 13,6.7.8

«Signore, tu lavi i piedi a me?». Gesù gli rispose dicendo:
«Se non ti laverò, non avrai parte con me».

LITURGIA EUCARISTICA

ANTIFONA

Rit. **Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.**

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore.
Godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo e amiamo il Dio vivente,
e amiamoci tra noi con cuore sincero. **Rit.**

Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo:
evitiamo di dividerci tra noi,
via le lotte maligne, via le liti
e regni in mezzo a noi Cristo Dio. **Rit.**

Fa' che un giorno contempiamo il tuo volto
nella gloria dei beati, Cristo Dio.
E sarà gioia immensa, gioia vera:
durerà per tutti i secoli senza fine. **Rit.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri, perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del Signore, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente e misericordioso, per Cristo nostro Signore. Sacerdote vero ed eterno, egli istituì il rito del sacrificio perenne; a te per primo si offrì vittima di salvezza, e comandò a noi di perpetuare l'offerta in sua memoria. Il suo corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza, il suo sangue per noi versato è la bevanda che ci redime da ogni colpa.

Per questo mistero del tuo amore, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

1 COR 11,24.25

«Questo è il mio corpo, che è per voi; questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue», dice il Signore. «Fate questo ogni volta che ne prendete, in memoria di me».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre onnipotente, che nella vita terrena ci nutri alla cena del tuo Figlio, accogliaci come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Fino al compimento!

«Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (Gv 13,1). Avendo amato, Gesù continua ad amare, con questo amore che giunge fino alla fine, ma dovremmo tradurre meglio: fino al *compimento*. Come dire: l'ultima parola non appartiene al male, all'odio, alla morte, ma all'amore, alla vita, alla luce. L'ultima parola spetta al gesto con il quale Gesù esprime e sigilla il suo amore: lava i piedi ai discepoli, anche a Giuda che lo tradisce, anche a Pietro che lo rinnega e non comprende quello che Gesù sta facendo, anche agli altri che stanno per abbandonarlo. Un gesto umile, il gesto del servo. C'è però molto di più, come Giovanni ci fa intuire attraverso i verbi che sceglie per descrivere i gesti di Gesù. Egli dapprima *depone* le vesti per poi *riprenderle* di nuovo. Abbiamo qui, in greco, i medesimi verbi del capitolo 10, quando Gesù dichiara, nel discorso del buon Pastore, di avere il potere di dare (deporre!) la propria vita per poi riprenderla di nuovo (cf. 10,17). Gesù lava i piedi ai discepoli non con l'acqua

versata nel catino, ma con il dono della sua stessa vita. Potremmo dire, con quell'acqua e quel sangue che – lo ascolteremo domani nella celebrazione della passione – scaturiscono dal suo costato trafitto (cf. 19,34). Gesù lava i piedi di Giuda che tradisce, di Pietro che rinnega, dei discepoli che fuggono, di tutti noi che non riusciamo fino in fondo a rimanere fedeli al comandamento nuovo, al comandamento dell'amore. Come Gesù ricorda a Pietro, abbiamo tutti bisogno di essere lavati da questa acqua e da questo sangue per poter avere parte con lui alla sua stessa vita. Ritroveremo nel racconto della passione anche il simbolo della veste che, durante la cena, Gesù depone. Ai piedi della croce i soldati la tireranno a sorte, senza dividerla, perché «era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo» (19,23). La veste, che ora i soldati gli tolgono, Gesù l'aveva già deposta per lavare i piedi ai discepoli. La veste è simbolo della vita di Gesù. Non sono i soldati a toglierla, è Gesù che la dona, perché ama fino al compimento. E la veste rimane integra, perché la vita stessa di Gesù non sarà divisa dalla morte. Questa veste integra, non divisa, diventa così segno di tutti i figli di Dio che ritrovano la loro unità grazie alla pasqua di Gesù, il quale muore, come profetizza Caifa, per riunire tutti i figli di Dio che erano dispersi (cf. 11,52). Nella sua pasqua Gesù ci attira tutti a sé, fa di noi una sola cosa, custodendoci nella comunione con il Padre. È l'integrità di questo amore sino alla fine, di questo amore che non conosce divisioni, che ama tutti, anche Giuda che tradisce,

a ricomporre ogni separazione tra i figli di Dio dispersi. L'opera del grande «divisore» è vinta per sempre. La vita di Gesù non è divisa dalla morte, il Figlio non è diviso dal Padre, i figli di Dio non sono divisi dalle loro dispersioni, Giuda, il traditore, non è diviso dal discepolo amato, perché Gesù lava i piedi a entrambi, all'uno e all'altro. Secondo la tradizione sinottica, in questa cena Gesù consegna il sacramento dell'amore, l'eucaristia, come ricorda Paolo ai corinzi. Consegnando il suo corpo fa di tutti noi un solo corpo, un corpo integro, non diviso, non lacerato. Chiediamo al Signore, mentre ci apprestiamo a ricevere il suo corpo e il suo sangue come nutrimento per la nostra vita, di essere tutti rivestiti da questa sua veste senza cuciture, senza divisioni. Che sia lui a custodirci nell'unità dell'amore. E ci potrà custodire se impareremo anche noi, secondo la parola di Gesù, a lavarci i piedi gli uni gli altri.

Pietro e gli altri discepoli non comprendono subito ciò che Gesù sta facendo. La celebrazione di questo triduo pasquale ci doni di entrare nel sapere stesso di Gesù. Il sapere dell'amore fino al compimento.

Padre, l'esempio che Gesù ci dona disegni il nostro più vero volto, plasmami la nostra vita. Lavandoci i piedi gli uni gli altri potremo far circolare tra di noi l'amore stesso con cui il Signore ci ha amato. Un amore fino al compimento, perché desidera compiersi in noi, nel nostro diventare un solo corpo, il corpo di Cristo, offerto per la vita del mondo.

Cattolici, ortodossi e greco-cattolici, copti ed etiopici, anglicani, luterani

Giovedì santo.

Cattolici, ortodossi e greco-cattolici

Martino I, papa di Roma, confessore e martire (654).

Ortodossi e greco-cattolici

Il banchetto mistico.

Copti ed etiopici

Giovedì dell'Alleanza; Ezechiele profeta.

Luterani

Konrad Hubert, poeta (1577).

Induismo

Vaisakhi: è la festa che segna l'inizio di un nuovo anno solare e la nuova stagione del raccolto. Nel nord dell'India, in particolare nel Punjab, si prega per un buon raccolto.

Sikhismo

I sikh ricordano in questo giorno il loro decimo guru Gobind Singh, fondatore della fratellanza *Khalsa*.